

TV 590

Villa Negrin, detta "Palazzo Rosso"

Comune: Spresiano

Frazione: Lovadina

Via Gasparotto Vecellio, 45

Irvv 00004211 Ctr 105 NE



Chiamato "Palazzo Rosso" proprio per il vivace colore del suo intonaco esterno, l'edificio compare in tutte le vecchie mappe del territorio, ubicato all'incrocio di due antichi assi viari, la Claudia Augusta e l'Ongaresca; il loro tracciato è oggi difficilmente leggibile per la sovrapposizione della nuova viabilità, che isola il complesso all'interno di un lotto di risulta.

Il volume principale, affiancato da due corpi più bassi diversi tra loro, si eleva su tre piani; l'ultimo è un basso sottotetto le cui aperture quadrangolari corrono a filo della cornice conclusiva, a fitte mensoline, sopra la quale si imposta la copertura a padiglione.

La facciata principale, dopo il recente restauro, ha riacquisito la sua originaria forometria, caratterizzata da un largo portico a tre arcate a sesto ribassato, le cui campate occupano l'intero fronte. I larghi e tozzi pilastri d'appoggio, gli anelli d'imposta, la cornice degli archi ed il concio centrale conclusivo sono in laterizio intonacato di colore bianco, che si pone in forte contrasto con il rosso della parete soprastante. Le finestre del primo piano, ma anche quelle del sottotetto, racchiuse all'interno di due fasce orizzontali bianche che corrono all'altezza dei davanzali e degli architravi, rispettano la tripartizione e la simmetria; due alti camini emergono simmetrici dalle coperture, in corrispondenza dello spazio tra le finestre laterali. Il centro della facciata è chiaramente segnato dall'aggetto di un piccolo poggiolo in pietra, sostenuto da mensoline sagomate, su cui affaccia solo la monofora centrale.

Il complesso, pur presentando ancora caratteri tipici dell'edilizia rurale, si pone come «esempio di transizione (primo Seicento) tra la casa colonica e la villa vera e propria» (Simionato-Sartoretto, 1981).

